

La parola al cuore

Un viaggio di versi

Giovanni Pellegrino

LA PAROLA AL CUORE

Un viaggio di versi

Poesie

BOOK
SPRINT
EDIZIONI

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2015
Giovanni Pellegrino
Tutti i diritti riservati

“Ai miei figli Francesco e Daniele”

Prefazione

Metti una penna in mano ad un cervello e fallo scrivere, vedrai che in tutto quello che scriverà ci sarà certezza, raziocinio, seguirà uno schema dal quale non uscirà mai.

Metti viceversa una penna in mano ad un cuore e fallo scrivere, lascialo libero da condizionamenti, dai preconcetti, dai pregiudizi e dalla falsa morale e vedrai che rilascerà, per ogni battito, un fiume di parole, di versi, di emozionanti viaggi di poesie e racconti.

Dai “la parola al cuore” e ascolta in silenzio. Poi alzati e inizia con me questo “viaggio di versi”.

A Napoli

Adagiata sul tuo letto,
bagnata dal tuo mare,
riscaldata dal fraterno sole,
riposi da secoli.
O cara madre,
tu che non chiedi,
tu che tanto sai dare,
tu che mi accogli tra le tue braccia
ogni volta che vengo a te.
Martoriata dall'incuranza
dei tuoi stessi figli,
derisa da coloro che non comprendono,
giudicata dalle masse che ignorano
le tue molteplici sofferenze.
Le tue grida non hanno odi
in questa valle di lacrime.

O cara madre, questo tuo figlio
al quale hai dato i natali
saprà sempre amarti,
e la tua terra,
che mi ha visto nascere, un giorno
mi accoglierà per sempre.

Adagio

Seduto su un nudo scoglio,
aspetto che venga il sole,
spuma bianca e bolle di sale,
lascio passare il tempo,
guardo in alto i riccioli bianchi passare.
Posso farcela, sì posso farcela,
è come sprofondare giù,
toccare il fondo,
e capire che non c'è sale in questo mare.
Posso farcela,
se solo mi rialzassi,
potrei anche farcela.

Ayrton (Il figlio del vento)

Veloce come il vento,
gentile come un glicine,
forte come una foresta di betulle.
Tra oceani di nostalgia,
un padre che saluta,
una madre che prega,
i fratelli che aspettano il trionfo.
Il sogno di una moglie,
con la pancia gobba,
il sangue a bollire,
solo il primo è il vincitore,
non c'è secondo in mente tua.
Un rettilineo davanti,
il casco sulla macchina,
occhi che ti scrutano,
orecchie che ascoltano.
Parte la freccia dall'arco,
un rombo, un boato.

Poi il silenzio stampato sul muro,
i cuori fermi al battito,
il capo chino del mondo intero,
e tu sempre più veloce,
a squarciare il cielo.

Dedicata a te

Mistificando il vero,
si cede al ricatto dell'irreale.
Tramutando la fantasia
in mondi abitati,
si lascia il silenzio alla porta.
Passeggiando per le strade
di terre vuote di senso,
ho incontrato qualcuno
che sapeva di buono.
Ho lasciato che i miei passi
si unissero ai suoi
e, per un tratto,
abbiamo camminato insieme.
Non mi ha chiesto come,
non mi ha chiesto quando,
è stata zitta o ha parlato per ore
senza farmi sentire,
neanche per un momento,